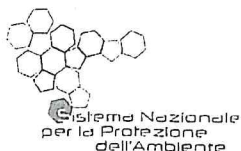




Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica
Servizio Osservatorio Grandi Rischi

Relazione Ispettiva

(ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del D.lgs 152/06 e s.m.i., comma 3

*Edison S.p.A. Centrale Termoelettrica di Marghera Azotati
- Porto Marghera (VE) -*

*Autorizzazione Ministeriale DSA-DEC-2009-0000973 del 3/08/2009
DVA-2015-0025344 dello 09/10/2015
DSA-DEC-2016-0000263 del 06/10/2016*

Visita in loco: dal 29 e 30 settembre 2020

Data di emissione 13 novembre 2020



Sede legale
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

pag. 1 di 8

Servizio Coordinamento Istruttorie - Servizio Osservatorio Grandi Rischi
Via Lissa 6, 30174 Venezia Mestre Italia
Tel. +39 041 5445511 e-mail: ogr@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

Indice

1	Premessa	3
	Definizioni e terminologia.....	3
	Finalità della presente relazione	4
	Campo di applicazione	4
	Autori e contributi della relazione.....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
	Dati identificativi del gestore	4
	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	4
3	Evidenze, risultanze e relative azioni da intraprendere	4
	Sistema di gestione e capacità produttiva.....	5
	Gestione materie prime e combustibili.....	5
	Risorse idriche ed energetiche.....	5
	Emissioni in atmosfera	6
	Scarichi idrici	6
	Impianto trattamento acque di falda	7
	Emissioni sonore	7
	Rifiuti	7
	Manutenzione, malfunzionamenti ed eventi incidentali.....	7
4	Risultanze e relative azioni da intraprendere.....	8
5	Allegati	8



1 Premessa

Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;

proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs. 152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate o evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che attuate si ritiene possano garantire miglioramento della gestione integrata dell'impatto sull'ambiente.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs. 105/2015).

Condizioni per il gestore: (definizione prescritta da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'Autorità Competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione prescritta da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.



Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii.*

Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii.* e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

Le attività sono regolate dalla Convenzione ARPAV – ISPRA sottoscritta dalle parti in data 21/02/2017.

Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPAV

Ing. Marco Ziron	Servizio Osservatorio Grandi Rischi
Ing. Alessandro Monetti	Servizio Osservatorio Grandi Rischi

Il seguente personale ha svolto la visita in loco nei giorni 29 e 30 settembre 2020

Ing. Marco Ziron	Servizio Osservatorio Grandi Rischi
Ing. Alessandro Monetti	Servizio Osservatorio Grandi Rischi

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: Edison S.p. A. - Centrale Termoelettrica di Marghera Azotati

Gestore: Vincent Spinelli

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale in corso di validità: ISO 14001 e EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nel D.M. 58 del 6 marzo 2017, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, a mezzo PEC, l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario (rif PU. 0000445 del 13/02/2020).

L'invio del rapporto annuale di esercizio ha come termine di scadenza 30 aprile dell'anno successivo. Il documento relativo all'anno 2019 è stato inviato dal Gestore all'Autorità Competente e ad ISPRA.

3 Evidenze, risultanze e relative azioni da intraprendere

La visita in loco si è svolta nei giorni 29 e 30 settembre 2020.

In questo paragrafo, suddivise per temi, vengono riportate evidenze e alcuni approfondimenti che hanno caratterizzato la visita ispettiva.



Al fine di garantire una sintesi coerente si riportano di seguito i riferimenti ai verbali d'ispezione che costituiscono parte integrante di questa Relazione:

Allegato 1: verbale inizio ispezione del 29/09/2020

Allegato 2: verbale attività di verifica del 29/30 settembre 2020 e chiusura ispezione del 30/09/2020

Nei verbali allegati sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e, contestualizzati in ogni sezione tematica, i documenti consegnati dal Gestore in formato digitale.

Sistema di gestione e capacità produttiva

Si riportano di seguito, in un breve elenco puntato, alcuni aspetti che il GI ha ritenuto di approfondire anche a seguito dell'analisi delle comunicazioni, inviate dal Gestore, ai sensi delle prescrizioni contenute nell'AIA e nel PMC:

- il calcolo della tariffa è stato oggetto di approfondimento. Per l'anno 2020 si applica la Tariffa T_C, controlli documentali compresa la valutazione del Report annuale 2019, e la Tariffa T_A. non è prevista. T_C pari a **10.035, 00 €**;
- come da accordi tra l'Ente di Controllo e il Gestore (rif. verbale del 30/09/2009 p.to 10) il Rapporto annuale deve essere trasmesso, entro il 30 aprile di ogni anno;
- oltre ad essere in possesso delle certificazioni ISO 14001 ed EMAS (entrambe con scadenza 04/06/2021), il Gestore ha conseguito la certificazione OHSAS "Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori" e la certificazione ISO 50001 il 29/10/2019, con validità 3 anni;
- il Documento di Aggiornamento Periodico (DAP) è stato trasmesso con PEC in data 22 giugno 2020 PU Edison n. 0001481.

Al fine di contestualizzare l'attività produttiva nell'ambito del Sistema di Gestione ambientale, il Gestore ha indicato come la Centrale Termoelettrica abbia avuto, sin dalla ristrutturazione subita, un regime di produzione fortemente discontinuo, subordinato alle richieste del Gestore della Rete (TERNA).

A supporto è stato fornito e descritto al GI, il programma di produzione giornaliero previsto, confermato anche da quanto rilevato al DCS in Sala Controllo in fase di sopralluogo.

Al momento dell'ispezione il gruppo TG4 era fermo da maggio 2020 per un guasto alla macchina

Non sono emerse circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

Gestione materie prime e combustibili

Durante l'ispezione AIA del 2019 il GI ha chiesto al Gestore di predisporre un piano per l'individuazione delle sostanze utilizzate, delle relative modalità di stoccaggio e le idoneità dei materiali utilizzati nella conservazione delle sostanze. Tale piano è stato trasmesso con nota PU 0001173 del 16/05/2019 a ISPRA e ARPAV e già valutato nell'ambito della conclusione dell'ispezione 2019

Non sono emerse circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

Risorse idriche ed energetiche

Per le diverse provenienze sono di seguito riportati i consumi secondo quanto indicato alla Tabella 2 del PMC del 2019:

- Acqua di laguna stazione di pompaggio in laguna Molo A (Raffreddamento): 0 m³
- Acqua "Demi" da Centrale Marghera Levante (Processo): 114.828 m³;
- Acqua tramite Rete SPM (Industriale): 338.111 m³;
- acquedotto ex Vesta SpA (uso civile): 1.508 m³;
- Acqua emunta dalla prima falda inquinata (Raffreddamento): 9.144 m³;



Il Gestore precisa che l'approvvigionamento di acqua di laguna dalla stazione di pompaggio Molo A non è mai stata attivata dal 2009 ed inoltre specifica che, ad aprile 2019, sono state piombate da parte di tecnici ARPAV le alimentazioni delle pompe.

Emissioni in atmosfera

La CTE è dotata di due gruppi di generazione a ciclo combinato (gruppo TG3 e TG4) a ciascun gruppo sono associati due camini, di cui uno principale e l'altro di bypass. Al camino principale sono convogliate le emissioni durante le fasi di normale funzionamento dell'impianto, mentre il camino di bypass viene utilizzato esclusivamente nei transitori in fase di avvio, fino all'entrata in regime del ciclo a vapore.

Il Gestore ha obbligo di monitorare le emissioni dei camini principali con metodi in continuo e discontinuo. Attraverso il sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo (SME) vengono misurate le concentrazioni degli inquinanti NO_x e CO. I parametri rilevati in continuo assieme ad aldeide formica, PTS, SO₂ e COT compongono il pannello analitico della prevista verifica annuale. La verifica annuale è attuata attraverso campionamento manuale, analisi di laboratorio e registrazione degli esiti.

Il "piano di monitoraggio dei transitori" prevede la contabilizzazione delle fasi transitorie di avvio/spengimento (transitori) e il calcolo di flussi di massa delle pertinenti emissioni, convogliate ai camini di by-pass.

I dati in tabella sono contenuti, secondo quanto prescritto, nei Report periodici inviati dal Gestore all'AC. Modalità ed esiti del sopralluogo sono descritti nell'allegato verbale di ispezione.

Durante la visita in loco non sono stati effettuati campionamenti e pertanto non sono previste attività analitiche.

L'esame dei rapporti di prova, controllati a campione nel corso dell'ispezione, non ha evidenziato irregolarità.

Non sono emerse circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

Scarichi idrici

La centrale utilizza, per la produzione, acqua da acquedotto industriale, fornita dalla rete SPM s.c.a.r.l., derivazione del Naviglio Brenta e acqua demineralizzata per il ciclo vapore adotta dalla centrale Edison Marghera-Levante che dispone di impianto di demineralizzazione.

L'acqua fornita dall'acquedotto industriale serve il circuito chiuso di raffreddamento a torre, i due intercooler asserviti agli impianti turbogas e i condensatori asserviti alle due caldaie di recupero di vapore. L'azienda è autorizzata anche per il prelievo di acqua da laguna. Di fatto, dal 2009, tale possibilità non viene sfruttata.

Nella attuale configurazione, la Centrale Termoelettrica di Marghera Azotati ha in uso i seguenti scarichi:

- **SM1:** punto di scarico finale nel Canale Industriale Ovest. Qui confluiscono i due scarichi della centrale di acqua mare del circuito aperto di raffreddamento, denominati **SI2** ed **SI3**; gli scarichi parziali **SP1**, **SP2** ed **SP3** per le acque meteoriche di seconda pioggia, al netto delle aliquote di "prima pioggia" che vengono recuperate nel circuito chiuso con torri evaporative. Per lo scarico è previsto il rispetto dei limiti di cui D.M. 30/07/1999
- **PM85:** punto di scarico in fognatura comunale, collegato all'impianto di depurazione Veritas. In questo punto confluiscono i reflui di processo inquinati, (blow down delle torri evaporative e dei generatori di vapore a recupero), i reflui civili (scarichi dei servizi igienici) ed eventualmente le acque meteoriche di prima pioggia.
- uno scarico denominato **SI1 di by pass** per consentire lo scarico delle acque di processo, qualora conformi ai limiti previsti, direttamente nel Canale Industriale Ovest attraverso lo scarico SM1.

Si conferma che, allo stato attuale e secondo quanto dichiarato dai rappresentanti della ditta, le acque di raffreddamento sono utilizzate a ciclo chiuso. La ditta ha scelto di non rinunciare comunque alle autorizzazioni allo scarico delle acque di raffreddamento a circuito aperto, per cui sono previsti i limiti di cui al DM 30/07/99 al netto delle concentrazioni rilevate in attingimento.



Si fa presente che di norma le acque di seconda pioggia vengono utilizzate all'interno del circuito di raffreddamento dell'impianto. Di fatto quindi tali scarichi risultano in genere attivi solo in caso di eventi piovosi rilevanti e si prende atto che, per quanto attiene la frequenza, i campionamenti possono essere eseguiti solo in concomitanza di eventi meteorici significativi.

Modalità ed esiti del sopralluogo sono descritti nell'allegato verbale di ispezione.

Durante la visita in loco non sono stati effettuati campionamenti e pertanto non sono previste attività analitiche. L'esame dei rapporti di prova, controllati a campione nel corso dell'ispezione, non ha evidenziato irregolarità.

Non sono emerse circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

Impianto trattamento acque di falda

Modalità ed esiti del sopralluogo sono descritti nell'allegato verbale di ispezione.

L'esame dei rapporti di prova, controllati a campione nel corso dell'ispezione, non ha evidenziato irregolarità.

Non sono emerse circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

Emissioni sonore

Non sono emerse circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

Rifiuti

Per garantire il corretto monitoraggio dei rifiuti, il Gestore mette in atto una serie di azioni quali corretta caratterizzazione chimico-fisica e corretta classificazione in riferimento al catalogo C.E.R. europeo. Il Gestore deve altresì provvedere al controllo di tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso il registro di carico/scarico, formulari di identificazione rifiuti e rientro della quarta copia firmata dal destinatario per accettazione. Il Gestore usa il criterio temporale e dovrà verificare ogni 10gg lavorativi lo stato di giacenza dei depositi, intesa come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Modalità ed esiti del sopralluogo sono descritti nell'allegato verbale di ispezione.

Il controllo a campione della movimentazione dei rifiuti generati nell'ambito dell'attività e di alcuni movimenti si specifici codici CER, in sede di sopralluogo, non ha evidenziato irregolarità.

Non sono emerse circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.

Manutenzione, malfunzionamenti ed eventi incidentali

L'esame dei rapporti di controllo, controllati a campione nel corso dell'ispezione, non ha evidenziato irregolarità.

Non sono emerse circostanze che evidenzino difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione.



5 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Nel corso della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Come si evince dal verbale di ispezione, nel corso dell'ispezione si è constatato che il gestore ha ottemperato alle varie prescrizioni proposte nel rapporto conclusivo dell'ispezione ambientale del 2019.

Il GI rileva che non è presente una procedura per la gestione delle acque di spegnimento incendi in caso di emergenza. Si richiede di redigere tale procedura.

Il GI chiede di specificare le modalità e periodicità di controllo del serbatoio di accumulo di acqua demi, con particolare riferimento al rischio di formazione di eventuali depositi e/o ossidi.

Il GI chiede di specificare le modalità e la frequenza di controllo delle tre pompe in parallelo che prelevano dal serbatoio di accumulo acqua DEMI, e di verificare se un eventuale blocco per guasto di una di queste sia superabile, senza determinare una fermata del turbocompressore, con l'attivazione della pompa di riserva. Si chiede, inoltre, di fornire evidenza dell'attività manutentiva del sistema di alimentazione acqua DEMI affidata a terzi, specificando la frequenza dei controlli previsti.

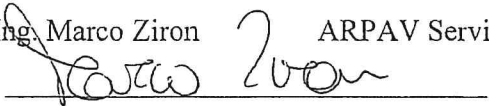
Date visita ispettiva	29 e 30 settembre 2020
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	-
Condizioni per il gestore	NO

6 Allegati

Allegato 1: Verbale inizio ispezione

Allegato 2: Verbale attività di verifica e chiusura ispezione

La presente Relazione Ispettiva è stata redatta da

Ing. Marco Ziron ARPAV Servizio Osservatorio Grandi Rischi


Ing. Alessandro Monetti ARPAV Servizio Osservatorio Grandi Rischi
